

Per il primo sabato di agosto

INSEGNAMENTI DEL CUORE DI MARIA

Introduzione. - Uno dei pensieri più cari a P. Matéo, che egli di preferenza svolgeva, era che, per conoscere meglio Gesù, bisognava rivolgersi alla Madonna.

Chi più di Maria ha potuto penetrare nei divini segreti di Cristo? Andiamo, dunque, al Cuore di Maria, se vogliamo imparare le vie sicure della perfezione cristiana. Ella ci prenderà quasi per mano e ci farà ascendere il monte santo, proteggendoci sotto l'ombra delle sue ali e del suo amore. Molti sono gli insegnamenti che a questa scuola potremo apprendere con molto vantaggio spirituale.

1. - Il punto importantissimo, che generalmente si trascura, riguarda *la vita interiore*. La Madonna è stata grande non per aver suscitato fracasso e fragore di richiami durante i suoi anni. Pochi sono i dettagli che di Lei il Vangelo ci riferisce ed anch'essi sono in funzione di Gesù. Ciò che più importa è la vita intima di questo Cuore silenzioso, che amava il nascondimento e l'umiltà. Nessuno era, quanto Maria, consapevole del suo nulla. Doveva certo riconoscere il dono di Dio: «fecit mihi magna qui potens est»; ma non esitava ad aggiungere: «quia respexit humilitatem ancillae suae». E' il suo nulla che glorifica il Signore: «ex hoc beatam me dicent omnes generations».

Non è la vita concepita solo dal punto di vista della *esteriorità*, che conta. Essa si riduce ad un vano attivismo, che, nonostante gli appelli alla dinamicità è un inutile agitarsi per inezie e una rincorsa all'angoscia dell'infelice. Tale vita esteriorizzata è basata sopra l'affermazione del proprio io, sulla miserabile superbia di uomini piccoli, tanto più piccoli in quanto si ritengono uomini grandi.

2. - L'altro insegnamento del Cuore di Maria riguarda *la sua attività*. La sua santità consiste:

a) *nel dovere quotidiano*, compiuto nel silenzio e con fedeltà;

b) *nel sacrificio quotidiano*, accolto con serenità e con la forza suggerita dalla fiducia in Dio. E' a questo modo che il Cuore della Madre di Gesù e Madre nostra assolve il compito della sua vocazione, mostrando a tutti la via per divenire santi. La santità non consiste nel far miracoli, ma nell'agire e nel soffrire secondo la volontà di Dio.

Il proprio dovere e il sacrificio sono due punti programmatici, che molti oggi dimenticano e disprezzano. La santità zampilla dal Cuore di Maria, perchè tutto ciò che compie o che sopporta lo ispira con l'*amore di Dio*. Ciò, invece, che muove la maggior parte degli uomini è l'*amore di sé*; che immola sull'altare dell'egoismo ogni dovere e rifugge da ogni senso di abnegazione e di rinuncia.

Conclusione. - Una festa celebreremo nel mese di agosto, festa oggi, dopo la definizione dogmatica del 1950, resa ancora più solenne: l'*Assunta*.

Ai nostri contemporanei Maria chiede di indirizzare gli occhi in alto, ai valori eterni. Il suo Cuore, nella gioia del trionfo, è come una luce di cielo, che rischiara anche la terra. E' programma di vita, che ci ammonisce a non sciupare giornate di lecito e doveroso riposo nelle dissipazioni di un ferragosto ricco di peccati, ma a ricordarci che al di sopra del fango, tra le stelle fulgenti di Dio, un Cuore, che veglia sopra di noi e che ci ama, ci attende nel premio di una glorificazione eterna.